

**Galli**, sotto-segretario di Stato per l'interno. Salvo di avere maggiori informazioni dall'onorevole Imbriani, debbo affermare che non risulta al Ministero che ci sia stata nè vecchia, nè nuova violazione di libertà riguardo all'avvocato Vittorio Palmieri di Palermo.

Il questore desiderava di parlare con quel signor avvocato, e perciò gli mandò un biglietto alla stazione. L'agente di pubblica sicurezza incaricato di recapitare il biglietto non lo trovò alla stazione; lo incontrò poi al Pincio, e, non avendo più seco il biglietto, gli espose il desiderio del questore di parlare con lui. Il signor avvocato Palmieri disse che sarebbe andato ad una certa ora; l'agente replicò che a quell'ora non avrebbe trovato il questore; allora si misero di accordo e andarono alla questura insieme.

Il questore parlò con l'avvocato Palmieri; questi ringraziò il questore della gentilezza con la quale era stato trattato, e se ne ritornò a casa. Più di questo al Ministero non risulta.

**Presidente.** Onorevole Imbriani, Ella ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta o no della risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

**Imbriani.** Il sotto-segretario di Stato per l'interno vuol fare l'arguto (*Si ride*), ma non riesce che a fare un giuoco di parole. E questo non fa troppo onore al posto che occupa.

**Presidente.** Ma, onorevole Imbriani!

**Imbriani.** Parla di vecchie e nuove violazioni fatte contro l'avvocato Vittorio Palmieri. Era chiara la dicitura della mia interrogazione. Voi di violazioni vecchie ne avete fatte, e ne state facendo..... (*Si ride*).

*Una voce.* Allora sono nuove!

**Imbriani.** Di violazioni vecchie ne avete fatte e ne state facendo delle nuove ad ogni momento. (*Si ride*). Se mi lascierete continuare vedrete che non è solo una mia opinione.

Dunque ristabiliamo i fatti.

L'avvocato Vittorio Palmieri, da Palermo veniva a Roma per difendere alcune cause in Cassazione; fece il viaggio in compagnia del deputato Di Trabia e di altri nostri colleghi. Sbrigate alcune faccende, andò a fare una passeggiata al Pincio, allorchè si vide fermato da due agenti, non uno, signor sotto-segretario di Stato; due agenti di pubblica sicurezza che gli richiesero le sue generalità. Egli, sapendo sotto qual regime si vive, enunciò subito: « Io sono il tal di tale di

Palermo, ecc., abito nel tal luogo, al tale albergo ».

— Favorisca dal questore, che desidera di parlarle, soggiunsero le guardie.

— Bene, anderò dal questore, replicò l'avvocato.

E le guardie di rimando: — No! deve venirci ora con noi a piedi, altrimenti monteremo in vettura.

Questo è stato l'invito: o viene a piedi con noi o noi in vettura con Lei. (*Si ride*).

E lo condussero direttamente in questura.

L'avvocato fece osservare l'illegalità del procedimento ed aggiunse: « Sapendo il regime, in cui ci troviamo, io vi seguio per forza. »

In questura lo fecero attendere prima in una cameretta, dove c'erano marescialli, brigadieri, che parlavano di cose di servizio. Poi giunse un nuovo maresciallo, che lo fece uscire nel corridoio, tenendolo in detenzione. Infine dopo parecchio tempo il signor questore si degnò di riceverlo. E quando l'avvocato Palmieri gli fece osservare l'illegalità di tutto quel procedimento, il questore disse: « Ma voi potevate non venire qui. Voi non siete stato tradotto in arresto; voi avevate il diritto di ribellarvi ad un'ingiunzione, che non era legale. »

Indi con vera arguzia gli rispose il nostro amico: « Ribellarmi? Perchè poi mi avessero fatto un verbale per ribellione e sarei stato tradotto alle Carceri Nuove; e non indarno fo l'avvocato penale da molti anni per sapere che, quando c'è un verbale di ribellione, si è condannati certamente. » Al che sorridendo il signor questore annuì e poscia gli fece diverse domande, per esempio, che era qui giunto con un certo Trabia, dicevano: Pare un anarchico pericoloso questo Trabia (*Mormorio*), che non è altro che il nostro collega, il deputato Trabia.

*Voci.* No! no!

**Imbriani.** Ma sì, proprio lui in persona. (*Interruzioni*).

**Presidente.** Non interrompano.

**Imbriani.** Vi affermo questo, perchè l'ho saputo dalla bocca dello stesso deputato Trabia.

**Aprile.** Il signor questore parlava di un certo Tabia.

**Imbriani.** Ma io non so... io non so niente delle segrete cose della questura...